

SOMMARIO

Questo annuario 2010	p.	7
Julius Evola e la filosofia	I	
Tra mistica e ascesi <i>di Alberto Cesare Ambesi</i>	“	11
La futile presenza dell’Io <i>di Luciano Arcella</i>	“	17
L’influenza di G. B. Vico sul pensiero di J. Evola <i>di Stefano Arcella</i>	“	28
Evola e il pensiero medievale <i>di Davide Bigalli</i>	“	48
Specchi evoliani dell’anarca <i>di Giuliano Borghi</i>	“	56
Evola e la critica della civiltà. Freud e Nietzsche <i>di Domenico Caccamo</i>	“	64
Julius Evola filosofo della politica? <i>di Agostino Carrino</i>	“	73
Evola ed Hegel. Il concetto di filosofia, consonanze e divergenze <i>di Giandomenico Casalino</i>	“	99
Julius Evola e la tradizione ghibellina <i>di Mario Conetti</i>	“	106
I nudi di Evola come <i>Metafisica del sesso</i> <i>di Vitaldo Conte</i>	“	135

Il problema della potenza nella filosofia evoliana <i>di Giovanni Damiano</i>	p.	147
Ammaestrare la tigre <i>di Alessio de Giglio</i>	“	155
Evola e Pareto. Spunti sociologici <i>di Carlo Gambescia</i>	“	170
Unicità/esemplarità artistico/filosofica <i>di Sandro Giovannini</i>	“	177

Inediti e rari

Lettere di J. Evola a G. Barresi (a cura di Giacomo Rossi)

Introduzione	“	185
Le lettere	“	188

QUESTO ANNUARIO 2010

Gianfranco de Turrís, in qualità di Segretario della Fondazione Julius Evola, nel presentare *Studi Evoliani 2008*, riconobbe alla fattiva collaborazione del prof. Gian Franco Lami, una delle ragioni della rinascita dell'annuario di studi dedicato al pensatore tradizionalista. Oggi, a distanza di quasi tre anni dalla pubblicazione di quell'almanacco, cui fece puntualmente seguito *Studi Evoliani 2009*, siamo costretti ad introdurre *Studi Evoliani 2010*, nell'assenza del prof. Lami. Infatti, il filosofo politico dell'Università "Sapienza" di Roma, ci ha improvvisamente lasciati il 23 Gennaio 2011.

La sua è stata una perdita significativa per il mondo intellettuale non rassegnato allo stato presente delle cose, e ancor di più lo è stata per la Fondazione Evola, alla quale non aveva mai fatto mancare il suo contributo organizzativo e critico. Gli studiosi di cose tradizionali, sanno quanto informate fossero le sue prefazioni alle raccolte tematiche degli scritti giornalistici del filosofo romano e quanto abbiano contribuito alla contestualizzazione storica del pensiero del Barone e alla sua valorizzazione. Forse, vale qui la pena ricordare ai distratti e agli smemorati, che in questo Paese sono una categoria in continua crescita ed espansione, l'altra faccia della medaglia, di questa dedizione di Lami all'esegesi di Evola. Intendiamo riferirci a come l'interesse evoliano abbia pesato, naturalmente in termini negativi, sulla "carriera" universitaria del professore che, guarda caso, non divenne, a causa di ciò, mai ordinario, nonostante i meriti "accademici" attestati dalle numerose e disparate pubblicazioni. Ma tant'è!

A maggior ragione, i lettori potranno apprezzare questo *Studi Evoliani 2010*, quinto annuario della serie, che raccoglie la metà delle relazioni che insigni studiosi tennero al Convegno "Julius Evola e la filosofia" svoltosi, come i precedenti, a partire dal 2006, ad Alatri il 7 e 8 maggio 2010. L'evento fu realizzato grazie alla collaborazione tra la Fondazione Evola e la Scuola Romana di filosofia politica, che aveva in Lami il suo principale punto di riferimento teorico. Chiude il presente volume, nella sezione "Inediti e rari", la pubblicazione integrale delle lettere che Evola inviò al notaio catanese Barresi, suo corrispondente, tra il 1948 e il 1951, e che in precedenza erano note solo per citazioni ed

estratti (ad esempio nella nota introduttiva a *Cavalcare la tigre*). Le lettere consentono di comprendere la genesi dei principali scritti evoliani del dopoguerra. In ogni caso, i restanti interventi e contributi delle due “Giornate di studio” troveranno, a breve, collocazione in *Studi Evoliani 2011*. Il fatto stesso di dover dividere gli Atti del Convegno in due volumi, testimonia il successo di quell’iniziativa. Ad essa, presero parte un numero considerevole di studiosi, molti dei quali accademici. Il dibattito mise in luce il clima positivamente dialogico caratterizzante l’evento, cui assistette un pubblico numeroso e appassionato, composto in prevalenza di studenti universitari, dottorandi di ricerca e neo laureati che avevano discusso tesi dedicate alla filosofia di Evola. Alcuni di essi provenienti da prestigiose Università, come la Normale di Pisa. Pertanto, il lettore troverà nelle pagine seguenti le principali ragioni teoretiche che ci inducono a considerare Evola non solo, come con cognizione di causa riconobbe Franco Volpi, il terzo grande nome della filosofia italiana del Novecento, a fianco di Croce e Gentile, ma addirittura come autore che anticipò temi e problematiche delle correnti più stimolanti e produttive della filosofia europea del secolo XX.

Ciò a confermare che, la premeditata disinformazione, la congiura del silenzio, esercitata nei suoi confronti dai principali mezzi di comunicazione, la denigrazione gratuita del suo nome, non hanno sortito gli effetti sperati.

Il lavoro di riabilitazione scientifica e contestualizzazione storico-filologica del pensiero di Evola, che la Fondazione, da anni, sta perseguendo, non è comunque terminato. Tra le molte iniziative assunte nell’ultimo periodo, va segnalata la pubblicazione postuma di due raccolte evoliane curate da Lami, quelle degli scritti apparsi sulle riviste *Regime Corporativo* e *Rassegna Italiana*, nella collana “I libri del Borghese” pubblicati da Pagine dell’editore Lucarini, cui seguiranno altri volumi della stessa tipologia. Si insisterà, inoltre, sulle “Giornate di studio”, che continueranno a tenersi ogni due anni, quale strumento di approfondimento critico, dei diversi momenti della vastissima produzione teorica di Evola.

Roma, settembre 2012